



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA
SCIENTIFICA

Relazione sul Progetto di Legge “Norme in materia di documentazione amministrativa”

Ecc.ze, Colleghi Consiglieri,

Dopo tanti anni di parole, la riforma della Pubblica Amministrazione sta venendo avanti con una serie di progetti di legge che, per fasi successive, stanno finalmente realizzando questo obiettivo.

In particolare, il presente progetto di legge vuole fare emergere il ruolo centrale della Pubblica Amministrazione non solo e non tanto come soggetto attivo della razionalizzazione - il che vuol dire risparmio, efficienza ed efficacia - ma anche come facilitatore dei processi soprattutto nel rapporto con l'utenza.

Fra questi, quello della semplificazione delle norme e dei processi amministrativi è fondamentale in quanto si concretizza attraverso lo snellimento delle procedure e un impiego sempre più convinto della tecnologia, fattori assolutamente necessari per raggiungere la migliore trasparenza dell'azione amministrativa e una sostanziale apertura della PA al coinvolgimento dei cittadini.

È vero che, sul piano istituzionale, il tema della semplificazione è ormai "di moda" da qualche decennio, come lo sono il tema della partecipazione e quello della trasparenza; ma sarebbe sbagliato considerare gli interventi di semplificazione normativa e amministrativa come la risposta ad un fenomeno contingente. In realtà essi mirano a soddisfare un'esigenza molto sentita nella nostra società, sia da parte dei singoli cittadini, sia dei soggetti economici. Si ritiene infatti, non a torto, che un'amministrazione trasparente sia anche un'amministrazione con cui i soggetti esterni possano rapportarsi più facilmente.

In buona sostanza, la semplificazione dell'azione dei pubblici poteri rispecchia un problema reale a cui l'Esecutivo ha cercato in questi anni di dare risposte concrete, oggi normate con il presente progetto di legge nell'ambito della documentazione. Si tratta in buona sostanza di un intervento completo e di fondo, che va a costituire la piattaforma per la gestione delle pratiche.

Tutto ciò si è reso necessario perché i cittadini e gli imprenditori spesso non percepiscono l'amministrazione come un'alleata preoccupata di soddisfarne i bisogni e sostenerne le capacità d'impresa, sebbene sia evidente la qualità dei servizi e la stretta vicinanza degli operatori agli utenti nel rapporto quotidianamente instaurato.

Sono molti, evidentemente, i motivi per cui il problema viene sentito, ma forse il principale è rappresentato dal fatto che in questi ultimi sessant'anni la società sammarinese si è andata progressivamente sviluppando e articolando nella direzione di un forte pluralismo di tutte le sue componenti.

Dal canto suo, l'amministrazione ha subito un processo di specializzazione e frammentazione che, naturalmente, ne ha reso più difficilmente percepibile il funzionamento.

A questo si possono poi aggiungere altri fattori: per esempio una cultura amministrativa più attenta agli aspetti formali che non a quelli sostanziali della propria attività; oppure uno scarso orientamento all'utenza e ai risultati; oppure la difficoltà a rendere più semplici le cose; o ancora la tendenza ad aggiungere disposizioni e direttive, anziché sfrondarle e coordinarle, creando così sempre più composite e difficoltose stratificazioni di norme, modelli organizzativi, procedure e controlli.



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA
SCIENTIFICA

Semplificazione normativa e semplificazione amministrativa sono strettamente intrecciate: l'una rinvia all'altra ed entrambe rinviano al problema più generale della semplificazione dell'azione dei pubblici poteri in una società come quella attuale, in cui l'opinione pubblica reclama uno snellimento generale, inteso soprattutto come chiarezza e come eliminazione, o almeno riduzione, degli oneri burocratici a carico degli utenti.

Il presente progetto di legge – che vale la pena di ricordarlo, è stato varato dalla I Commissione Consiliare con 10 voti favorevoli, 3 astenuti, 1 non votante (ovvero senza voti contrari) - introduce elementi di estrema chiarezza sulla documentazione in uso nella PA dando un contributo che potrà essere colto, come segnalato in Commissione, anche da soggetti privati i quali troveranno in questa normativa punti di riferimento certi anche per le pratiche che gestiscono direttamente ed in proprio. Inoltre, si creano opportunità diverse e fra loro alternative per l'utenza, che potrà così utilizzare strumenti diversi (certificazione, autocertificazione, dichiarazioni sostitutive) per documentare gli stati richiesti come requisiti per le pratiche amministrative.

L'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento trova nel testo di legge quel ruolo che già altrove è di grande utilità. Ma prima ancora di questi adempimenti, c'è il dovere fondamentale dell'amministrazione di non richiedere più all'utente la documentazione dei dati che già possiede e che le sono conoscibili attraverso l'utilizzo delle banche dati.

Con il superamento dei certificati e con la loro sostituzione diminuiranno gli oneri per l'utenza dal punto di vista burocratico.

Non solo, ma la stessa Pubblica Amministrazione produrrà meno carta e potrà avere consistenti risparmi nell'uso delle risorse finanziarie ed umane.

Questo progetto di legge è stato considerato da qualcuno soltanto "tecnico", quasi a sminuirne la portata politica. Invece, è molto importante affermare che la chiarezza, la semplificazione e la trasparenza sono obiettivi politici indiscutibilmente importanti per il nostro Paese nell'ambito dell'attività amministrativa. La loro realizzazione comporta molto lavoro e forte volontà, come del resto è avvenuto per tutti gli interventi messi in atto dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni, senza i quali non si sarebbero avuti né questo né altri progetti di legge che hanno richiesto approfondimenti di grande portata.

Va detto anche che saranno necessari adeguamenti procedurali ed un nuovo impegno da parte di ciascun ufficio pubblico perché è infinito l'elenco delle situazioni particolari che la legge risolve. Alcune di queste potrebbero apparire perfino banali, ma sono estremamente utili per togliere rigidità ed inutili appesantimenti. Si rinvia alla relazione del proponente l'esame e la spiegazione delle specifiche soluzioni individuate nell'articolato.

In conclusione, Ecc.ze e Colleghi Consiglieri,

togliere al sistema pubblico il peso della burocrazia è davvero una grande ventata di novità. Che non sarà esente da ripercussioni su quel "sistema Paese" che si va ricostruendo piano, piano, ma con determinazione e continuità. E che soprattutto dovrà essere propedeutico al quel progetto di rilancio economico che dovrà costituire la fase più qualificata della politica nel medio, breve termine.

Nel ringraziare la Segreteria di Stato Affari Interni per l'ottimo lavoro finora svolto, l'auspicio è che il presente progetto di legge possa trovare durante tutto il passaggio in seconda lettura consiliare, lo stesso atteggiamento propositivo e costruttivo registrato in sede di Commissione.

**Il Commissario
Angela Venturini**